



## Rassegna stampa

Dal 28 gennaio al 3 febbraio 2012

- [da BRESCIA OGGI](#)
- [dal GIORNALE DI BRESCIA](#)
- [da L'ARENA](#)
- [da L'ADIGE](#)
- [dal TRENTINO](#)
- [dalla GAZZETTA DI MANTOVA](#)
- [dal CORRIERE DELLA SERA](#)



da BRESCIA OGGI

venerdì 03 febbraio 2012 – CRONACA – Pagina 12

**IL CASO. L'iniziativa di 26 parlamentari ed ex. Anche Paroli e Molgora  
«No» al taglio dei vitalizi Sei bresciani fanno ricorso  
Giuseppe Spatola**

Il presidente Daniele Molgora | L'ex deputato Giulio Arrighini

Roma sarà pure «ladrona», ma diventa «utile» se deve pagare un vitalizio a 50 anni agli ex parlamentari leghisti o ai colleghi del Pdl, del vecchio Ulivo e di Rifondazione Comunista. Ne sanno qualcosa i 26 parlamentari (tre ancora in carica, tra i quali spunta il nome del leghista Daniele Molgora) che hanno fatto ricorso contro il taglio dei vitalizi deciso il 14 dicembre approvando il nuovo sistema previdenziale dei deputati. E tra i 26 ricorrenti ben sei sono bresciani o sono stati eletti nel collegio di Brescia. Tutti pretendono di «avere la pensione a 50 anni». Deputati ed ex deputati contestano le nuove norme previdenziali, che da gennaio hanno soppresso i vitalizi e introdotto il sistema contributivo.

QUANTO agli ex deputati che si appellano contro le nuove regole previdenziali, molti di loro sono stati in carica nel '94, per una o due legislature. Tra questi ci sono ex fedelissimi del Carroccio come Giulio Arrighini (oggi consigliere provinciale per un partito independentista), Flavio Bonafini (medico chirurgo del 1953), Salvatore Bellomi e Roberta Pizzicara (milanese ma eletta nel '94 a Brescia assieme a Vito Gnutti).

L'unico nome bresciano del Pdl, invece, è quello del sindaco Adriano Paroli, classe 62, che a metà gennaio ha rassegnato le dimissioni per «incompatibilità». Lui, che per 20 anni ha pagato i contributi da parlamentare, riscattandone una parte di tasca sua, avrebbe presentato ricorso per sapere con esattezza quali diritti ha realmente

maturato. Tutti i ricorrenti con le vecchie regole avrebbero ricevuto il vitalizio a 50 anni. Adesso dovranno aspettare i 60 (o i 65, se eletti per un solo mandato).

Intanto ieri il Consiglio di giurisdizione di Montecitorio, l'organo composto da tre deputati competente per i ricorsi presentati contro la Camera dai parlamentari, ha preso visione dei ricorsi e fissato l'udienza pubblica di trattazione delle cause a mercoledì 18 aprile. Ci sarà tempo fino a domani per presentare nuovi ricorsi. E chissà se altri deputati bresciani si aggregheranno a Molgora e Paroli per ottenere il vitalizio a 50 anni.

mercoledì 01 febbraio 2012 – PROVINCIA – Pagina 23

**IL REGOLAMENTO. La provincia di Brescia ha approvato le nuove norme per il Garda, all'insegna della conservazione Pesca, più rispetto per i «piccoli»**

Non pescate i pesci piccoli. È sintetizzabile in questa formula il nuovo regolamento della pesca sul lago di Garda, approvato ieri dal Consiglio provinciale, che ha messo il timbro sulla bozza già anticipata da Brescia oggi due settimane fa.

Il dato più significativo è l'aumento delle misure minime consentite: si pescheranno pesci più grandi, per consentire a un maggior numero di esemplari di raggiungere l'età adulta e riprodursi in natura. Una decisione saggia. visto che quasi tutte le specie autoctone sono in forte sofferenza.

Per il luccio e per la trota (fario e lacustre) la misura minima pescabile cresce di 10 centimetri (rispettivamente da 40 a 50, e da 30 a 40). Ma gli aumenti più significativi riguardano cavedano e persico trota, che si potranno pescare non sotto i 30 e i 26 centimetri.

Differenti le norme a tutela dell'ormai rara alborella: resta confermato il divieto assoluto di pesca fino al 2014, ma anche scaduta la moratoria, l'aola non si potrà in seguito catturare dal 15 maggio al 30 giugno. Confermato il divieto assoluto per il gambero autoctono, mentre nessun vincolo è previsto per i gamberi americani. Il nuovo piano riduce anche i limiti di capi pescabili per giornata di trota (cinque pezzi), luccio e carpione (due pezzi). Maggiore tolleranza è prevista per il coregone lavarello (da 6 a 10 capi) e per il persico reale (20 capi a giornata).

Sono misure conservative, per un patrimonio sempre più bisognoso di tutele. E.Z.

[Torna all'elenco dei quotidiani](#)

dal **GIORNALE DI BRESCIA**

**Edizione:** 03/02/2012 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** la città

**Congresso Pdl, il costo delle divisioni**

Un unico candidato? Un testa a testa tra due concorrenti contrapposti? Una pluralità di opzioni? Il rebus sul tipo di conta cui saranno chiamati gli iscritti del Pdl - oltre 25 mila - in occasione del congresso provinciale fissato per domenica 19, dovrebbe sciogliersi domenica 12, termine ultimo per la presentazione delle candidature. Pochi giorni di calendario, politicamente un'eternità. Le riunioni si susseguono graffianti.

Per provare a navigare il mare del possibile candidato risolutore occorre staccarsene e scrutare gli scenari nazionali, regionali, provinciali, cittadini. Distinti ed intrecciati. Difficilmente il congresso del 19 sarà la risposta a quelle domande, sicuramente ne subirà pesantemente gli influssi.

Muoviamo dal cerchio più ampio: cosa sarà il Pdl al voto politico-amministrativo del 2013? Un partito unico, con un nome modificato e una classe dirigente largamente innovata? Due partiti federati, uno più di centro e l'altro più di destra, sperando che la somma superi le previsioni penalizzanti dei consensi al partito unico? Una confederazione di forze nazionali e partitini territoriali? Un partito che, recuperata l'alleanza con la Lega, punta a vincere? Una forza in dissoluzione, che si prepara a gestire l'opposizione?

La partita regionale è figlia dello scenario nazionale, con proprie specificità. A partire dal rapporto con la Lega: per trattenerla nell'alleanza basterà consegnargli la presidenza della Lombardia o si dovranno affidarle le chiavi di qualche altra città? Dentro il Pdl, si lavora al partito unico o ai due partiti? Ex An in fibrillazione? E chi gestirà l'eventuale partito a vocazione centrista? Puntando a quali ulteriori alleanze?

Veniamo a casa nostra. Se le Province sono veramente a termine, come si rielabora l'equilibrio Broletto alla Lega - Loggia al Pdl? E gli accordi sui sindaci dei Comuni gestiti dal centrodestra o da civiche che vi fanno riferimento? Il voto amministrativo di primavera sconterà il prezzo di esemplificare gli effetti di contrapposti abbandoni all'impegno del solo partito del candidato sindaco?

Il Pdl bresciano ha davanti uno scenario 2013 in discesa di consensi, con un numero di parlamentari ridotti rispetto al

precedente voto, con la possibilità di perdere la Loggia e non marginali altri Comuni. Quale leader può aspirare a gestire una tale responsabilità (trasformabile rapidamente in colpa personale) se non dentro un forte progetto politico di spacchettamento dell'attuale situazione?

La percezione è che qualcosa si stia sfarinando, con un movimento via via più accelerato. Sgretolando anche in termini di tenuta dei gruppi interni e di relazioni personali. Prendiamo la questione più dibattuta nelle cronache e non così centrale - si pensi all'assegnazione dei parlamentari, consiglieri regionali, titolari di enti - della competizione interna al Pdl: la Loggia. Inseguire la Lega, per evitare lo stappo? Chiudersi a riccio nel primo turno, per aprirsi al ballottaggio? Impostare subito una campagna di intese con Udc, civiche ed altro? Alleanze vincolanti significa cessione di consiglieri, assessori, posti in enti e partecipate.

Passaggio dolente, per l'interessato, ma che non vuole suonare auspicio per lui penalizzante: il sindaco Paroli è una ricandidatura irrinunciabile per il Pdl - si vince o si perde con lui - o c'è un qualche altare politico sul quale può essere sacrificato?

Il congresso provinciale si colloca in un tale scenario. La candidatura sarà unitaria se c'è una squadretta - autori, sceneggiatori, registi, attori - che riannoda i legami di un futuro prossimo condiviso e gratificante o almeno conviene che la frattura cala il sipario sull'oggi. Se siamo al si salvi chi può, al dividere argenterie e chincaglierie, alla necessità di marcare il fatto di esistere, ci si conta per disperazione. Se preme la concorrenzialità dei progetti politici, il non misurarsi confermerebbe solo la precarietà dell'attesa di decisioni romane.

Adalberto Migliorati

**Edizione:** 02/02/2012 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** la città

### Acropolis in vista del Congresso: «Ritorniamo alle origini»

Il messaggio è chiaro. Acropolis, associazione cultural-politica, che in poco più di un mese ha riunito i pidiellini che facevano capo a Nicoli Cristiani, ha predisposto il suo documento politico che, di fatto, rappresenta la tesi congressuale del gruppo in vista del 19 febbraio, giornata in cui verranno eletti coordinatore e direttivo di Brescia. Una mozione che «ritorna alle origini del movimento politico fondato da Berlusconi - ha spiegato il presidente Giampiero Cipani - che riporta la politica alla base, sul territorio e nel territorio. Una politica di servizio, trasparente, vicina alla gente con uomini in grado di ridarle credibilità con un impegno costante e quotidiano». Gli iscritti di Acropolis si sono, dunque, preparati per affrontare il capitolo congresso, partendo da una «rivoluzione metodologica - ha continuato Cipani -: prima si individuano gli uomini che condividono e difendono idee e principi, poi si trovano gli incarichi». «Dobbiamo cancellare il concetto che chi fa politica fa cosa sporca - ha ribadito il vicepresidente, Maria Chiara Fornasari - possiamo voltare pagina sempre più convinti che il Pdl oggi possa rappresentare il grande progetto che lo ha lanciato. Smettiamola di parlare tra noi e parliamo, invece, con la gente». Nel documento congressuale, in primo piano, si sottolinea la necessità che «il coordinamento provinciale non sia la personale cinghia di trasmissione di qualche politico locale con Roma o Milano, ma sia libero di agire al di fuori delle logiche di spartizione». «Siamo qui forti dei numeri, le circa 7mila adesioni al Pdl che avevano come riferimento Nicoli, che in questo momento non possiamo sostenere perché ci impediscono l'accesso ai nominativi - ha affermato Cipani - dobbiamo lavorare pancia a terra per il territorio che ci hanno consegnato gli elettori». «Acropolis è un gruppo di amici che crede di avere qualcosa da dare ancora al Pdl - hanno affermato in sintonia Di Mezza, Bettinsoli e Mantelli - la base, però, deve tornare a contare nelle decisioni. Questo chiederemo al congresso, ricordando a tutti che la nostra proposta è quanto di più innovativo ci sia oggi nella politica bresciana». w. n.

### [Torna all'elenco dei quotidiani](#)

da L'ARENA

giovedì 02 febbraio 2012 – CRONACA – Pagina 14

**AEROPORTO. Il sistema registra dati positivi**  
**Catullo, nel 2011 la crescita è stata del 12 per cento**  
**È tra i 15 scali che movimentano da uno a 5milioni di passeggeri**

Il sistema aeroportuale italiano chiude il 2011 con una crescita del traffico passeggeri pari al 6,4%, corrispondente a oltre 9 milioni di passeggeri in più rispetto al 2010. Sono stati 148.781.361 milioni i passeggeri transitati negli scali aeroportuali italiani per un totale di 1.584.956 movimenti (+0,9% rispetto al 2010).

Il 2011 registra risultati positivi in termini di traffico passeggeri per tutte le categorie di aeroporti. Si rileva un +3% per

la classe di aeroporti con traffico superiore a 10 milioni, un +10,6% per gli scali con traffico tra 5 e 10 milioni, un +6,5% per gli aeroporti con traffico tra 1 e 5 milioni e infine un +9,6% per quelli con traffico inferiore a un milione.

In particolare, negli aeroporti che movimentano un traffico superiore a 10 milioni di passeggeri, si è assistito ad una crescita del 3,6% per il Leonardo da Vinci di Roma con 37.651.700 e a una crescita dell'1,8% per l'aeroporto di Milano Malpensa con 19.303.131 passeggeri. Particolarmente dinamici si sono dimostrati anche gli altri aeroporti che movimentano dai 5 ai 10 milioni di passeggeri l'anno tra cui si evidenziano il +9,7% di Bergamo Orio al Serio con 8.419.948 passeggeri e il +9,2% di Milano Linate con 9.128.522 passeggeri. Crescita sostenuta inoltre per i 15 aeroporti che gestiscono un traffico da 1 a 5 milioni di passeggeri. Tra questi, gli aeroporti di Brindisi +28,1%, di Lamezia Terme +20,1%, di Palermo +14,3%, di Verona +12% e di Pisa +11,3%.

Per i cargo crescita nel 2011 limitata al 2,3% rispetto al 2010. Malpensa registra un incremento del 4,1% rispetto al 2010 e rappresenta il 47,9% del traffico cargo italiano.

giovedì 02 febbraio 2012 – PROVINCIA – Pagina 34

**PESCHIERA. Il presidente del Consorzio di tutela del vino Lugana interviene sul tracciato dell'Alta velocità nell'area delle colline moreniche «Il progetto della Tav è da rivedere»**

**Giuditta Bolognesi**

**Cancellerebbe quasi un terzo dei vigneti doc del basso lago Montresor: «Il disegno è vecchio e costoso, serve un'alternativa»**

Una risoluzione del luglio 2010 che autorizzava l'istituzione di un tavolo, mai attuato, per la rivalutazione del tracciato dell'Alta Velocità nell'area gardesana e delle colline moreniche. Un progetto datato 1991 con un doppio impatto dal punto di vista economico: per i costi altissimi, in un momento in cui si chiedono sacrifici a tutti gli italiani, visto il numero di infrastrutture - gallerie, ponti - necessarie per assecondare le particolarità di questo territorio; e perché spazza via quasi un terzo della doc del vino Lugana, una doc di nicchia ma che gode di risultati positivi, quindi crea reddito e posti di lavoro, e impone ad un bacino che vive di turismo dieci anni - quelli previsti ma che potrebbero diventare di più - di un cantiere fortemente impattante, con il rischio di ricadute negative proprio sul turismo, il principale motore dell'economia locale.

È alla luce di questi argomenti che il Consorzio di tutela del vino Lugana, che ha sede a Peschiera del Garda, torna a far sentire la propria voce e a chiedere al nuovo Governo di dar corso «a questo benedetto tavolo di confronto di cui si era parlato a Roma, nella sede del ministero delle Infrastrutture», dice il presidente Francesco Montresor. Che ribadisce: «non chiediamo che l'Alta Velocità o Alta Capacità non venga fatta. Domandiamo solo di ragionare tutti insieme, mondo della politica e amministrativo con le forze imprenditoriali che hanno investito sul territorio, per valutare la possibilità di un tracciato alternativo a quello originario e che risale a più di vent'anni fa. Lo chiediamo di nuovo con forza alla luce del rischio incombente che corre il nostro Garda, visto che fino a Treviglio (Brescia) la linea è finanziata e in esecuzione. La Tav deve passare, ma non come è stata disegnata allora».

Montresor insiste anche sulla vetustà del progetto: «Non si può parlare di progresso per un disegno di 21 anni fa non ancora eseguito. Da allora ad oggi le esigenze sono totalmente cambiate. A cominciare dall'attuale situazione economica e dalle difficoltà a reperire denaro, con sacrifici chiesti ad ogni famiglia: vogliamo incidere sulle loro tasche anche per fare un'opera che, se spostata a sud delle colline moreniche, costerebbe almeno dieci volte di meno senza rovinare un'economia sana che funziona? Mi pare davvero una posizione irragionevole e miope. Quale turista vorrebbe soggiornare in mezzo ad un continuo via vai di camion? Il medio e alto lago non credo ne risentirebbero; ma tutta l'area del basso lago sarebbe compromessa».

Il presidente del Consorzio sottolinea: «Ho citato le ragioni economiche perché su queste è maggiore l'attenzione. Ma ci sono anche aspetti ambientali significativi e da salvaguardare: le colline moreniche sono un ambito unico al mondo per la loro peculiarità argillosa ma anche per la fragilità idrogeologica; ciò non di meno è una zona già erosa da altre infrastrutture. Il nuovo intervento rischia di comprometterla definitivamente, con un costo che sarebbe altissimo per tutti. Oggi è diventata una questione di buon senso e di rispetto per gli italiani, visti i sacrifici che vengono chiesti. Lo capiscono bene gli interlocutori, anche istituzionali, con cui siamo riusciti a confrontarci. Ecco perché chiediamo l'apertura di quel tavolo caduto nel nulla subito dopo essere stato approvato. Anche noi», prosegue Montresor, «abbiamo contattato tecnici per verificare la fattibilità di un tracciato alternativo e abbiamo ricevuto solo risposte positive. Quindi si può fare. Serve solo la volontà di realizzare un progetto che va fatto, ma non può essere generato dall'arroganza che arriva dall'alto senza preoccuparsi delle ricadute». L'appello del presidente è nei confronti del nuovo Governo, «che si mostra molto attivo. Speriamo che lo sia anche nel prendere in considerazione la nostra istanza: vengano a vedere sul territorio di cosa parliamo e si dia corso ad un confronto indispensabile per far sì che questo tracciato venga realizzato, ma con i costi e le modalità più giuste per il territorio e il Paese».

sabato 28 gennaio 2012 – PROVINCIA – Pagina 40

PRADA. Approvato alla Camera, passerà al Senato il provvedimento che sposta la scadenza tecnica dell'impianto al 2014

Funivia «salva» per due anni con il decreto Milleproroghe

Gerardo Musuraca

Il deputato del Pd Fogliardi si era rivolto al ministro Passera Ora si tenterà di coinvolgere anche altri Comuni nella gestione

«La Funivia di Prada, grazie al decreto Milleproroghe approvato l'altro giorno, giovedì, alla Camera e che passerà presto pure al Senato, ha ottenuto un prolungamento della vita tecnica dell'impianto.

La scadenza non è più quindi il 30 aprile 2012 ma il 30 aprile 2014. Questo dovrebbe consentire ai sindaci di predisporre i piani di rilancio e sostituzione dell'impianto, secondo quanto si sta già portando avanti». A dare l'annuncio è il deputato del Partito Democratico Giampaolo Fogliardi. L'onorevole nei giorni scorsi si era confrontato con il ministro per lo sviluppo economico Corrado Passera e con la sua segreteria, nella persona di Antonino D'Ambrosio. «Il ministro, la sua segreteria e il governo», ha proseguito Fogliardi, «si sono mostrati davvero sensibili al problema che ho sottoposto, e si sono mossi con una efficienza incredibile. Del resto, quando ho scritto loro dell'impatto occupazionale della funivia e dell'entourage turistico vitale per una zona montuosa come Prada, mi è stato risposto subito che si sarebbe fatto il possibile per prorogare la vita tecnica degli impianti a fune come quelli di Prada, senza comprometterne però la sicurezza».

La stessa cosa era stata chiesta, il 22 dicembre, dalla Conferenza Stato-Regioni che aveva mandato al governo una missiva. Così, con «469 voti a favore, 5 astenuti e 74 contrari al voto di fiducia», ha concluso il parlamentare, «la Camera ha approvato il Milleproroghe. A votare contro», ha rimarcato, «sono stati in pratica i deputati della Lega Nord e dell'Idv».

Nei giorni precedenti, le Commissioni prima (Affari Costituzionali) e quinta (Bilancio e Tesoro) della Camera, per le quali i relatori erano, rispettivamente, Gianclaudio Bressa del Pd e Gioacchino Alfano del Pdl, avevano ratificato «l'articolo 11 bis sugli impianti a fune». Fogliardi aveva presentato un emendamento, fatto proprio dalla segreteria di Passera e proposto poi in Commissione, che ricalcava il Milleproroghe del 2010 semplicemente sostituendo le parole «proroga di due anni» con «proroga di quattro anni» relativamente all'articolo «145 comma 46 della legge 23 dicembre 2000 numero 388». Insomma, una serie di numeri e date in «burocratese» che però, per l'impianto a fune di proprietà al 50% ciascuno di San Zeno e Brenzone, valgono due anni di vita tecnica in più. Ora i due sindaci, Rinaldo Sartori di Brenzone e Graziella Finotti di San Zeno di Montagna, potranno proseguire nel tentativo di trovare i soldi, presentare un progetto di nuovo impianto e procedere nella direzione di coinvolgere altri Comuni nella gestione dell'impianto.

In prima fila, da questo punto di vista, pare esserci proprio Castelnuovo, la patria di Fogliardi. La salvezza dell'impianto a fune del Baldo, in pratica, è passata dal Basso Garda e potrà forse realizzarsi grazie a questo miracolo burocratico, tanto invocato sia a Brenzone che a San Zeno.

«Vogliamo veramente ringraziare l'onorevole Fogliardi», ha commentato il sindaco di Brenzone Rinaldo Sartori, «sia per lo splendido lavoro fatto, che per il risultato raggiunto. Dobbiamo anche riconoscergli un impegno costante perché, da quando abbiamo chiesto aiuto, non solo s'è dato subito da fare ma ci ha costantemente aggiornati sugli sviluppi che stava prendendo la situazione. Ora aspettiamo solamente che il Senato licenzi definitivamente il Milleproroghe».

[Torna all'elenco dei quotidiani](#)

da L'ADIGE

TENNO - L'ultimo è stato per Tenno un consiglio comunale improntato sul confronto produttivo non soltanto sulla politica locale, ma aperto alle tematiche del territorio dell'Alto Garda.

In tale occasione infatti sono intervenuti il presidente della Comunità di Valle dell'Alto Garda e Ledro Salvador Valandro e il Consigliere di Tenno Giampaolo Marocchi. In un clima sereno e costruttivo, i due rappresentanti hanno esposto ai consiglieri comunali l'attività svolta dalla Comunità in questo primo anno e hanno presentato i progetti per il futuro.

«E' stata una bella serata – ha commentato Salvador Valandro – e i rappresentanti del Comune di Tenno hanno dimostrato di essere attenti e sensibili alle tematiche territoriali, chiedendo chiarimenti su varie questioni. In particolar modo si è discusso molto del piano sociale della Comunità di Valle e sulla pianificazione territoriale.

Senz'altro è stata un'esperienza di confronto positivo, utile per far capire come ci stiamo muovendo e per mantenere saldo il rapporto fra Comunità di Valle e Comune».

Durante la presentazione e la successiva discussione, si è ripresentato uno dei leitmotivi della politica tennese degli ultimi anni: quello del campo da golf.

«Sappiamo quanto sia delicata questa tematica per quanto riguarda il territorio del tennese – ha commentato Salvador Valandro - proprio per questo motivo noi della Comunità di Valle ci teniamo a sottolineare che, anche nel momento in cui si decidesse di realizzare una struttura del genere nell'Alto Garda, discuteremo sempre prima con le amministrazioni Comunali riguardo al dove dislocarla e come metterla in atto».

Altri argomenti trattati durante la serata sono stati quelli relativi ai progetti per la ristrutturazione della rete fognaria e l'ampliamento del cimitero di Tenno. I progetti sono stati approvati in fase preliminare e nei prossimi mesi verranno presentati.

«Ma, è doveroso precisarlo – ha commentato il sindaco di Tenno Carlo Remia - l'iter per la realizzazione di questi interventi potrebbe non essere breve. Entrambi infatti saranno piuttosto onerosi, e dato che l'80% del denaro necessario alle opere verrà prelevato dal Fondo territoriale a disposizione della Comunità di Valle, quest'ultima dovrà valutarne fattibilità e urgenza tenendo conto delle necessità degli altri Comuni dell'Alto Garda.

[Torna all'elenco dei quotidiani](#)

dal TRENTINO

VENERDÌ, 03 FEBBRAIO 2012

[Moria di pesci nel Sarca](#)

[Schiume provenienti da una conduttura hanno provocato un leggero inquinamento](#)

---

**ARCO.** Non sono certo passate inosservate, le tracce di schiuma che nella mattinata di mercoledì hanno fatto la loro comparsa nel fiume Sarca, nei pressi del ponte di accesso alla città. Molti i cittadini che hanno notato la presenza a pelo d'acqua. Il fenomeno, fortunatamente, è cessato in breve tempo ma ha provocato una piccola moria di pesci. Le schiume, si è riusciti a ricostruire successivamente, provenivano da una condotta delle acque bianche. L'amministrazione comunale si è subito attivata per cercare di individuare l'origine del problema e soprattutto per capire la reale composizione dell'agente che ha portato alla formazione della schiuma. In tal senso sono stati prelevati un campione di acqua e anche i resti di uno dei pesci morti per le analisi del caso. L'assessore all'ecologia Max Floriani raccomanda la cittadinanza a non versare detersivi negli scarichi delle acque bianche. Il rischio di danni all'ambiente è elevato.

VENERDÌ, 03 FEBBRAIO 2012

[«Comunità, il 2012 sarà l'anno della svolta»](#)

[Via libera al bilancio: il presidente Valandro indica gli obiettivi da raggiungere](#)

---

**ALTO GARDA.** Tributi, appalti e informatica. Il cantiere della Comunità di valle si riempie di nuove e importanti competenze. E in prospettiva ne arriveranno delle altre, come ha spiegato, l'altra sera, Salvador Valandro nella sua corposa relazione che ha dato il la all'approvazione del bilancio di previsione (opposizioni astenute ma soddisfatte del lavoro impostato). «Il ragionamento intorno alla gestione delle strade provinciali e alla gestione del patrimonio forestale - ha spiegato il presidente di vallata - deve avere un'accelerazione positiva». La Provincia, in tal senso, deve dare un segnale chiaro.

Valandro ha ripercorso le tappe fin qui compiute, dal varo dello strategico piano sociale - per illustrare il quale, presto, inizierà un tour sul territorio - all'avvio dell'iter che porterà alla stesura del piano urbanistico territoriale, passando per l'attivazione della Commissione per il Paesaggio di Comunità che ha già riscosso notevoli apprezzamenti da parte degli utenti. Il 2012 sarà anche l'anno della concretizzazione del Parco Agricolo e pure quello della svolta per la Polizia Locale, intorno alla quale si sono sprecate molte energie in polemiche e chiacchiere inutili. Dalla Provincia è atteso il Progetto Sicurezza che dovrà tenere conto della forte vocazione turistica del territorio. La Comunità, poi, è impegnata nell'individuare la nuova sede del corpo: l'obiettivo è procedere con il taglio del nastro nel gennaio del 2013, in occasione della ricorrenza di San Sebastiano.

Delicata anche la competenza che riguarda la discarica: l'obiettivo finale è trasformare la montagna di rifiuti in

risorsa finanziaria, quindi ci si impegnerà ad attivare al più presto la centralina per il recupero del biogas. «Nessuno ha mai pensato di abdicare alle precise responsabilità che gestire queste partite comporta - ha sottolineato Valandro - non vogliamo, però, che sulla Comunità si scarichino tensioni e responsabilità non proprie. Solo lavorando in maniera sinergica e organizzata possiamo tutti meglio affrontare anche le insidie che temi così delicati possono presentare». A breve l'Università di Trento consegnerà lo studio sul nuovo modello di raccolta che meglio si addice alla realtà altogardesana e ledrense. Entro la fine del 2013 il territorio sarà chiamato alla scelta definitiva.

Nella sua relazione il presidente ha parlato anche di promozione culturale, di gestione degli eventi (auspicando un maggior coinvolgimento dell'ente nelle iniziative locali ed elogiando l'idea di una federazione delle associazioni) e del rapporto con i comuni e le società partecipate, prefigurando un ingresso della Comunità nelle varie Ingarda, Alto Garda parcheggi, servizi, impianti. Il presidente ha ringraziato le forze politiche (maggioranza ed opposizione, fortemente collaborative) e la struttura, chiamata ad uno sforzo non indifferente che è solo all'inizio. Inevitabile un cenno al prossimo referendum: «Un passaggio importante, ma che credo non debba spaventarci. Non attendiamo passivi l'esito del referendum, ma intensifichiamo gli sforzi, proprio ora che tutto il Trentino ci guarda, con la consapevolezza che siamo sul percorso giusto per creare e rafforzare quella personalità, che già in altre occasioni ci siamo detti essere necessaria per queste Comunità così giovani e così ancora non perfettamente digerite dal comune sentire».

DOMENICA, 29 GENNAIO 2012

[Comunità del Garda](#)  
[Veronesi al posto di Mattei](#)

---

**ARCO.** Una delle poltrone di vicepresidente della Comunità del Garda spetta, per statuto oltretutto per tradizione, alla rappresentanza trentina. Nel direttivo appena scaduto di Aventino Frau, l'incarico era stato ricoperto da Claudio Molinari fino al momento del divorzio che ha portato Riva fuori, almeno di fatto, dall'ente gardesano. Ora nel nuovo direttivo è stato nominato il sindaco di Arco, Paolo Mattei (con lui c'era in assemblea Enio meneghelli in rappresentanza della società degli aeroporti del Garda). Mattei però ha già comunicato che i troppi impegni cui deve far fronte gli impediranno di accettare la nomina: al suo posto ha quindi delegato l'assessore al turismo Renato Veronesi. Nella prima riunione arriverà per Veronesi la nomina a vicepresidente in rappresentanza della componente trentina. Fra gli impegni del nuovo presidente Giorgio Passionelli, è comunque già annunciata la richiesta di un incontro col sindaco Mosaner allo scopo di verificare se il cambio della guardia al vertice consentirà il rientro di Riva nella Comunità del Garda.

[Torna all'elenco dei quotidiani](#)

dalla [GAZZETTA DI MANTOVA](#)

VENERDÌ, 03 FEBBRAIO 2012

---

**GUIDIZZOLO** Un cantiere quasi ultimato e un progetto sovracomunale che potrebbe far felice gli appassionati delle due ruote e chi decide di raggiungere il Garda in sella alla propria bicicletta. Al Consorzio di Bonifica Alta e Media Pianura Mantovana sono stati approvati e finanziati, in parte dalla Regione Lombardia, diversi progetti per il Piano di Sviluppo Rurale fra cui anche il progetto di Riqualificazione della strada alzaia del Canale Virgilio e del Canale principale. L'obiettivo? La fruizione ciclopedonale che, su incarico degli stessi Comuni, vede coinvolto i territori di Volta Mantovana, Cavriana e Guidizzolo. «I lavori - dice il vice sindaco e assessore a Opere pubbliche, Territorio, Urbanistica e Attività produttive di Guidizzolo, Pietro Gialdini - avevano portato a realizzare la pista fino all'abitato di San Giacomo di Cavriana e per raggiungere Guidizzolo era necessario completare l'intervento per i circa 750 metri mancanti. L'opera è in fase di completamento con la posa, nei tratti previsti, delle barriere di protezione». «Siamo sempre stati convinti - spiega Gialdini - della necessità di creare dei percorsi per la mobilità alternativa per cui sarebbe stato un errore non completare questo percorso che da Guidizzolo porta verso Volta Mantovana. Da lì si può proseguire lungo il Mincio fino a Valeggio, quindi Peschiera e così via. Ci siamo inoltre immediatamente inseriti in un'ampia progettazione che vede impegnata la Comunità del Garda in un progetto di respiro sovraterritoriale il quale, una volta completato, consentirà anche di unire le frazioni al capoluogo. La pista ciclabile sull'alzaia del Canale Virgilio è quindi solo il primo momento di un'idea

progettuale molto più vasta». La spesa prevista per il completamento di questo tratto di pista è di circa 15mila euro.

MARTEDÌ, 31 GENNAIO 2012

Cinque milioni di euro per le bellezze mantovane

Provincia e Comuni presentano una richiesta unitaria alla Fondazione Cariplo: finanziamenti anche per Villa Mirra, Corte Castiglioni e il castello di Ponti

Pastacci critico su Fontanili «Nel 2006 un flop»

---

«Anche nel 2006 la nostra provincia ha avuto la possibilità di presentare i propri progetti emblematici, ma in quel caso non ci fu il lavoro di squadra necessario ad ottenere finanziamenti importanti dalla Fondazione Cariplo». Parole e musica del presidente della Provincia Alessandro Pastacci che ieri, durante la presentazione del maxipiano di interventi da presentare a Cariplo, non ha risparmiato una critica all'amministrazione comunale Fontanili. Pastacci, che non ha citato direttamente il suo predecessore a Palazzo di Bagno, crede fortemente nel lavoro di squadra tra i sindaci ed è convinto di poter ottenere i finanziamenti grazie al lavoro fatto in questi ultimi due mesi. L'obiettivo di Palazzo di Bagno, in sostanza, è dimostrare alla Fondazione che i fondi richiesti sono indispensabili per lo sviluppo omogeneo delle varie aree della provincia. Stop alle richieste dei singoli sindaci che chiedono cantieri, insomma.

di Vincenzo Corrado wMANTOVA Le firme sui documenti ci sono e oggi il protocollo d'intesa siglato da primi cittadini e Provincia verrà consegnato alla Fondazione Cariplo, che dovrà valutare la bontà del progetto. I sindaci mantovani hanno presentato il proprio libro dei sogni: interventi per cinque milioni di euro, una sessantina di opere (soprattutto ristrutturazioni di monumenti) distribuite sull'intero territorio provinciale. Il filo conduttore: la conservazione del patrimonio artistico e la promozione delle bellezze naturalistiche. Se Cariplo dirà sì, tra qualche mese arriveranno 2,5 milioni. Il resto dei fondi necessari per aprire i cantieri? A carico dei Comuni. Cofinanziamento, come indicato dal bando dei "progetti emblematici", che quest'anno potrebbe portare, in totale, 7,5 milioni ad enti pubblici e associazioni mantovane. Se il maxipiano voluto da Pastacci verrà approvato, si rifaranno il look, tra gli altri, il castello di Ponti sul Mincio, la sala polivalente di San Benedetto, Corte Castiglioni (Marcaria) e Villa Mirra a Cavriana. Gioco di squadra. «La Provincia – spiega il presidente Alessandro Pastacci – nei mesi scorsi ha proposto ai Comuni la stesura di piani di sviluppo territoriali da proporre a Cariplo. Durante gli incontri con i sindaci, riconoscendo il ruolo dei territori e la loro capacità di autodeterminazione nella definizione delle politiche di sviluppo, ho proposto alle aggregazioni territoriali di definire le proprie priorità di intervento». A ciascuna delle cinque aree in cui è stata suddivisa la provincia (Alto Mantovano, Asolano, Oglio Po, Mantova e Comuni limitrofi, Oltrepò) è stato chiesto di sviluppare un proprio progetto richiedendo a Cariplo, che finanzia al 50% le opere, un contributo massimo di 500mila euro. La Provincia, come ente capofila, candiderà quindi un progetto unico per le cinque macrozone dal titolo "Nel segno mantovano. Progetto di governance per lo sviluppo delle identità territoriali". Entriamo ora nel dettaglio del maxipiano, analizzando, zona per zona, gli interventi previsti e le linee guida che li ispirano. Alto Mantovano. "In collibus cultur@. Percorsi culturali e didattici nelle Colline Moreniche del Garda" con il coordinamento dell'associazione Colline Moreniche del Garda, prevede interventi di recupero di alcuni beni (Villa Mirra a Cavriana, castello scaligero a Ponti, beni gonzagheschi a Solferino, Volta e Marmirolo). Spazio anche alla messa a disposizione di spazi per la cultura (biblioteca di Goito) e di itinerari di fruizione del territorio. Da segnalare, per quanto riguarda l'Alto Mantovano, la mancata presenza di opere di restauro o conservazione di edifici del Comune più grande dell'area, Castiglione. Oglio Po. "Paesaggi e culture di fiume tra Oglio e Po" con capofila del coordinamento il Comune di Commessaggio, prevede un insieme di interventi di valorizzazione dei beni culturali (teatro all'Antica di Sabbioneta e Corte Castiglioni a Marcarla) ed ambientali (le Marginare e il Grande Fiume) accanto a iniziative promozionali del patrimonio Unesco. Oltrepò. "Il sesto senso. Conoscenza e uso responsabile del patrimonio culturale e ambientale come diritto di ogni cittadino", con il coordinamento del Consorzio Oltrepò Mantovano, è incentrato su alcuni cantieri (Pinacoteca di Quistello, Sala polivalente di San Benedetto, laboratorio didattico del Chiavicone di Bondanello) integrati da un programma di interventi che partendo dai cinque sensi, veicolano la conoscenza del territorio. Medio Mantovano. "Miti e delizie delle terre di mezzo: scoperte, valorizzazioni e percorsi", con il coordinamento dell'Ecomuseo della risaia, dei fiumi e del paesaggio rurale mantovano, prevede interventi di riscoperta dei grandi personaggi che hanno fatto la storia di questo territorio, in un contesto di recupero delle tradizioni e di valorizzazione delle risorse culturali (Castello di Villimpenta) ed ambientali (Rivalta, Carpaneta). Asolano. "Vivere l'ecomuseo. I saperi, le sagre, le feste, le tradizioni", sarà coordinato dall'Ecomuseo tra il Chiese il Tartaro e l'Osone. Previsti la realizzazione di percorsi per la fruizione lenta del territorio e la realizzazione di interventi di recupero (Torri civiche a Casaloldo e Ceresara) e di messa a disposizione di nuovi

spazi per la cultura e la creatività (Complesso polifunzionale a Mariana). Dita incrociate. «Con tutti i sindaci abbiamo fatto un ottimo lavoro di squadra e siamo riusciti a presentare un progetto che esalta le peculiarità della nostra provincia – commenta Pastacci –. Tutti e settanta i Comuni hanno partecipato alla stesura dei percorsi di promozione del territorio e in una cinquantina di paesi sono previste opere materiali». Ora la palla passa a Cariplo: la Fondazione sposerà le intenzioni di Palazzo di Bagno? I finanziamenti richiesti arriveranno? «Non sappiamo ancora quanto tempo passerà per avere una risposta, dipende dalla Fondazione» conclude Pastacci. Dita incrociate: il restyling di molte bellezze mantovane, in tempi di vacche magre, passa necessariamente per l'erogazione dei fondi Cariplo.

MARTEDÌ, 31 GENNAIO 2012

## COMMENTI

«Prove generali per le Unioni»

I sindaci: in due mesi abbiamo imparato a lavorare insieme

---

MANTOVA «Situazioni come queste, nelle quali i sindaci lavorano spalla a spalla con un intento comune, sono delle prove generali per le future Unioni municipali». Andrea Sanfelici, primo cittadino di Commessaggio, è tra gli entusiasti del “modello Pastacci”. Il presidente della Provincia, in vista della presentazione a Cariplo del maxiprogetto, ha spronato i sindaci a fare squadra e ad impegnarsi per presentare dei piani di intervento di zona, il più possibile omogenei tra loro. Niente singoli cantieri in un paese piuttosto che in un altro: tutti uniti per ottenere l'erogazione dei fondi. «Ma al di là di come andrà a finire, anche se Cariplo non premierà il nostro lavoro, potremo comunque dirci soddisfatti – spiega Sanfelici –. Tra non molto i Comuni saranno costretti ad unirsi per poter fornire i servizi essenziali ai cittadini: in questo senso quanto fatto in questi due mesi, il lavoro di gruppo svolto da tutti noi, ci tornerà molto utile». Ieri, va detto, Sanfelici non è stato l'unico sindaco a complimentarsi con il Pastacci coordinatore. Parole al miele sono arrivate anche da Massimo Facchinelli (Redonesco), Patrizia Leorati (Casaloldo), Sandro Correzzola (Castel d'Ario), Anita Marchetti (Goito) e Angiolina Bompieri (Monzambano). Insomma, tanta fiducia. In attesa che la Fondazione si esprima sulla bontà del maxiprogetto mantovano.

[Torna all'elenco dei quotidiani](#)

dal **CORRIERE DELLA SERA**

Venerdì 3 Febbraio, 2012 - **CORRIERE DEL VENETO – VERONA**

«Al Catullo assunzioni in base al peso politico»

Le accuse di Bortolazzi e dell'ex consigliere Pennacchia

VERONA — Fabio Bortolazzi, ex presidente del Catullo (e secondo i più tra i primi responsabili del buco «monstre» nei bilanci dell'aeroporto), veste i panni del grande accusatore: «Nelle segreterie dei partiti hanno l'elenco delle posizioni in cui possono piazzare gli uomini e, quando fanno gli accordi tra loro, se li spartiscono in base ai compensi previsti. Giocano come con le figurine: se le scambiano tra loro e si spartiscono tutto, dal presidente al consigliere di amministrazione fino all'ultimo degli operai».

Così parla Bortolazzi nell'inchiesta del programma «Gli Intoccabili» andata in onda mercoledì su La 7, che si è occupato dell'altra «casta», quella degli amministratori delle società partecipate. Un ampio servizio è stato dedicato alla società di gestione del Catullo, proprietaria anche dello scalo di Montichiari a Brescia, che perde circa cinque milioni di euro l'anno. «Sono state fatte spese allucinanti, per dare contributi a compagnie aeree perché portassero lì i voli, ma gli unici passeggeri erano il pilota e il personale di bordo, insomma gli aerei partivano vuoti», attacca Bortolazzi (ma chi ha firmato quei contratti così onerosi per il Catullo? Mah...). C'è anche il vicepresidente del Catullo, Pierluigi Angeli, che esprime la fantasiosa teoria per cui i voli-cargo a Brescia «porteranno anche passeggeri». Ma la parte più succosa è l'intervista all'ex consigliere di amministrazione del Catullo, Francesco Pennacchia, oggi consigliere comunale a Villafranca (dove è capogruppo del Pdl), che parla con linguaggio colorito, come si rivolgesse al presidente dell'aeroporto: «Io come consigliere comunale - vaffanculo - ti dico: la Provincia quanto ha di quote? Il 20, 22, 23 per cento? Il Comune di Villafranca quanto ha, il 4 per cento? Siamo al 27. Nino, io voglio il 27 per cento delle assunzioni. Ma perché i miei giovani la devono prendere nel culo? Abbiamo l'aeroporto sul nostro territorio. Ma mi dai un qualcosa a me come Comune, visto che tutte le negatività le devo prendere io? Perché non lo fai? Ti spacco il culo

finché non me lo fai. Una mano lava l'altra e tutte e due lavano la faccia. Che quelli di Villafranca possano avere un occhio di riguardo. Ma, mi creda, lo pretendo». Raggiunto ieri al telefono, Pennacchia ribadisce: «Il mio è un ragionamento semplice: Villafranca e Sommacampagna dall'aeroporto hanno solo svantaggi, allora almeno nelle assunzioni a tempo determinato sia dia la priorità a giovani del luogo, sarebbe un segnale di collaborazione». Ha visto il programma di La 7 anche il presidente del Catullo, Paolo Arena, e quel che ha visto non gli è piaciuto per nulla. «Le dichiarazioni fatte da un ex presidente e da ex amministratori sono molto gravi - afferma . Ho ritenuto opportuno allertare gli avvocati per la tutela dell'azienda e gli organismi di vigilanza per verificare se in passato tutto sia stato fatto correttamente. Di certo sono molto dispiaciuto che l'aeroporto continui a essere descritto come un contenitore al limite della legalità, e che qualcuno voglia giustificare risultati economici deludenti con le ingerenze della politica. Per quanto mi riguarda, sono sette mesi che sono qui, e mai nessuno mi ha fatto richieste di assunzioni o simili».

Alessio Corazza

[Torna all'elenco dei quotidiani](#)

[IlGardesano.it](#)

**Passionelli è il nuovo presidente**

01 Febbraio 2012, 00:28 - di *Annamaria Schiano*

Cambio al vertice della Comunità del Garda. Il senatore Aventino Frau lascia il posto a Giorgio Passionelli, sindaco di Torri e già vicepresidente.

L'assemblea generale del Consiglio comunitario per il rinnovo del quinquennio di mandato ha eletto all'unanimità come presidente [Giorgio Passionelli, sindaco di Torri](#). Inizia quindi il mandato Passionelli che sostituisce un commosso Aventino Frau, salutato dagli applausi dei sindaci lacustri. **Frau, due volte deputato e una volta senatore, oggi ha 72 anni e lascia “per dare ricambio generazionale all’ente, che ho condotto per sei anni e che lascio vivo e vegeto con un bilancio positivo”**. Alla Comunità infatti aderiscono ventinove Comuni, di cui tredici bresciani, sei mantovani, due trentini e otto veronesi. Aderiscono, inoltre, la Camera di Commercio di Brescia e di Mantova e i rispettivi Comuni capoluogo, più la Comunità montana Parco Alto Garda bresciano, i consorzi Bim, Garda Uno e In Garda, il Parco naturale del Mincio e Aeroporto Catullo. Su suggerimento proprio di Ennio Meneghelli, consigliere del sistema Aeroporti del Garda e presidente del consorzio “Garda Uno”, **la nomina di presidente onorario per Aventino Frau affinché “ci sia una continuità nella Comunità che ha di fronte sfide importanti”**.

Continuità sembra quindi essere la parola d'ordine anche nel programma di Passionelli. **“Gli intenti a breve termine – dichiara il neo presidente - sono: centralità della Comunità al tavolo interregionale, potenziare gli sforzi sulla qualità e tutela dell’acqua, con risoluzione anche della partita dei livelli, rendere definitivo il blocco al transito dei tir sulla gardesana, risolvere entro la primavera il problema dei tagli alla Navigarda, creare un itinerario culturale gardesano, riattivare il servizio di avviso burrasca e proseguire nella collaborazione con la Guardia Costiera e gli altri Enti”**.

[Torna all'elenco dei quotidiani](#)